

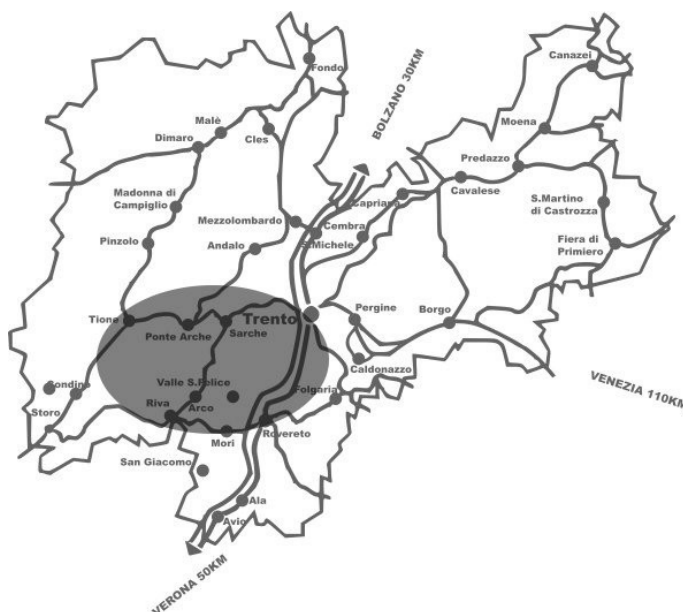
# GIRO N. 12



a cura di Claudio  
claudio.mazzurana@tin.it

## Giro del granturco

*L'itinerario, che si articola complessivamente in tre tappe, abbraccia parte del Trentino occidentale e sud-occidentale, in particolare permettendo di visitare, nel corso delle prime due tappe, la vasta e solare conca delle Valli Giudicarie Esteriori, (formata dalle tre pievi di Banale, Bleggio e Lomaso), caratterizzata da un paesaggio di grande armoniosità e varietà e tuttora molto legata, anche nelle architetture degli insediamenti, agli elementi propri della civiltà rurale e contadina. Non poche e piuttosto impegnative le salite da superare; Passo Camponzin, Ranzo, Passo Daone (facoltativo), passo Durone. La terza tappa invece si caratterizza per il passaggio dalla zona dell'Alto Garda trentino (Arco e dintorni) alla Valle di Cavedine, che corre da nord a sud parallelamente alla sottostante Valle del Sarca, attraversando deliziosi paesi e paesaggi che spaziano verso il Lago di Garda e le Dolomiti di Brenta. L'altimetria di questa tappa è meno impegnativa delle altre due, presentando come unica difficoltà di rilievo la salita che da Dro conduce al Passo S. Udalrico. Il giro è adatto a cicloturisti piuttosto allenati, in particolare per le numerose ed impegnative salite presenti in tutte le tappe.*



**3 tappe**



**133,5 Km**



**2350 mt**



**difficile**

## 1° TAPPA: TRENTO - VILLA RENDENA



**48,5 Km**



**850 mt  
(1550) mt**



**difficile**



**90% asfalto**



**4h 30min  
(5h 30min)**

L'itinerario inizia presso il ponte di S. Lorenzo sul fiume Adige, presso il quale sorge la stazione a valle della Funivia Trento-Sardagna, che collega in pochi minuti il capoluogo con la frazione alle pendici del Monte Bondone (568 mt. s.l.m.). Si sale dunque con la funivia fino alla frazione di Sardagna, dove vale ancora la pena ammirare il panorama sulla valle dell'Adige prima di iniziare a pedalare. Ci si avvia imboccando in leggera discesa la stradina che porta verso la provinciale n. 85 del Monte Bondone.

Dopo aver lasciato il paese si prosegue per 1,5 km circa, fino a giungere alla zona detta dei "7 tornanti", percorrendo i quali si può riprendere fiato e fruire di una eccezionale veduta della città e dei dintorni. All'altezza dell'ultimo tornante (sinistrorso) bisogna imboccare a destra una stradina asfaltata (cartello stradale "Strada di Camponzin") con indicazioni (su cartello di legno) per Sopramonte. La strada, lunga 800 metri, presenta scarsissimo traffico (ma attenzione ad alcune curve cieche!) ed alterna alcune rampette molto dure a tratti di respiro, giungendo al Passo di Camponzin (800 mt. s.l.m.) dove ci si immette a destra sulla strada provinciale 85 diramazione che scende da Candriai per Sopramonte e Trento. Giunti al paese di Sopramonte, si prosegue in discesa fino ad incontrare, in corrispondenza dello stabilimento Carni Segata, una secondaria che si stacca a sinistra per Cadine. Subito si entra in quest'altro sobborgo di Trento, sbucando sulla statale Gardesana, nel tratto da poco dimesso a favore di una nuova galleria. Dopo poche centinaia di metri, in corrispondenza dell'immissione sul nuovo tracciato della statale, si abbandona la strada principale deviando a destra verso la pizzeria Lillà. Con un paio di ripide rampe in discesa si supera il ristorante giungendo sul lago di Terlago, che si attraversa su un ponte giungendo in breve al paese omonimo.

Qui si svolta a destra in direzione del centro, si esce dall'abitato in leggera salita e al bivio successivo si prende a sinistra in direzione Covelo e Ciago. La strada prosegue tra i campi in un bel paesaggio agreste e con dolci saliscendi lambisce Covelo arrivando a Ciago, da dove all'evidente incrocio dopo il paese si deve prendere a destra con indicazioni per Ranzo e Margone. In 1,5 km con parte in salita si giunge a Lon (570 mt. s.l.m.), ancora ad un incrocio dove bisogna seguire a destra in salita verso Ranzo e Margone. La strada sale in lungo rettilineo per 3 km, con pendenze a tratti elevate e veduta mozzafiato sulla sottostante valle dei Laghi, (attenzione: strada stretta con piazzole di 'slargo!'), e poi conduce per ulteriori 3,5 km in piano fino al paese di Ranzo (750 mt. s.l.m.).

Dal paese la strada continua con un paio di tornanti in lieve pendenza fino a raggiungere una breve galleria in corrispondenza della quale termina l'asfalto ed inizia la strada forestale "Bael" (vietata ai veicoli non autorizzati, ma attenzione ai fuoristrada a forte velocità!), che in 7 km circa con continui saliscendi (quota circa 800 m. s.l.m.) conduce alla località Nembia (omonimo ristorante nelle vicinanze), dove ci si immette sulla statale 421 prendendo a sinistra per S. Lorenzo in Banale, dove si giunge in circa 4 km. (in piano) di strada a tratti stretta e spettacolare. Si entra così per la prima volta (contornandone il lato nord) nella vasta conca delle Giudicarie Esteriori, che sarà teatro anche della successiva seconda tappa.

Da S. Lorenzo si scende tenendo la strada principale con direzione Ponte Arche, ma, dopo aver superato la frazione di Dorsino (1 km), dopo un'ampia curva sinistrorsa, vicino all'abitato di Tavodo, si deve prendere a destra la strada provinciale "del Lisano" che riporta indicazioni per Sclemo e Stenico. La strada, normalmente non molto trafficata, conduce con andamento curvilineo, qualche tornante e pendenze moderate, alle frazioni di Sclemo (753 m.) e Seo (832 m.), da dove in lieve discesa e complessivi 3,7 km dall'incrocio si raggiunge Stenico (666 m.), grazioso abitato sovrastato dall'omonimo magnifico castello.

Giunti in centro al paese (fontana), si deve ora tenere a destra l'indicazione per Ragoli, abbandonando così la conca delle Giudicarie Esteriori per percorrere, tenendosi costantemente ad una quota di circa 600 m. s.l.m., la stretta valle delle Giudicarie Centrali, caratterizzate dalla forra disegnata dal fiume Sarca. Poco dopo il paese di Stenico sulla destra si possono ammirare le bellissime e 'vigorose' cascate del Rio Bianco, mentre poi, proseguendo con andamento continuamente curvilineo (al km. 4 possibile deviazione per la bellissima strada forestale che porta attraverso la Val d'Algone alla Malga Movlina nel cuore del Gruppo di Brenta) si giunge in 6,5 km a Coltura di Ragoli (602 m.) e poi (1 km.) a Ragoli (556 m.). La strada prosegue (1 km.) per Preore (530 m.), da dove inizia poi a scendere dolcemente verso il fiume Sarca; bisogna a questo punto fare attenzione a prendere a destra una strada più piccola, con indicazioni per la Val Rendena, e di qui a sinistra alla pista ciclabile che corre parallela fino al bocciodromo di


Preore, oltre al quale la ciclabile si interrompe, obbligando quindi a risalire sulla strada proveniente da Preore, raggiungendo in falsopiano (4 km) il paese di Villa Rendena, dove è previsto il pernottamento.


### **Variante alpina**

Dal paese di Preore è possibile affrontare una variante che, sebbene splendida dal punto di vista ambientale e paesaggistico, aumenta considerevolmente la difficoltà dell'itinerario: si tratta dell'ascesa di Passo Daone. La strada prende avvio dal centro del paese, con indicazioni per Montagne e passo Daone, e si caratterizza subito per la pendenza accentuata (vari tratti al 12-13%), specialmente nei primi km; raggiunta la frazione di Cort (828 m.), la pendenza si attenua un poco e si procede verso le frazioni della località Montagne, segnatamente Larzana (1004 m.) e Binio (1013 m.), da dove poi con l'ultimo gradino dell'ascesa, piuttosto severo, si raggiunge il passo Daone (1300 m.). La successiva discesa su Fisto Rendena avviene per lunghi tratti nel bosco, con strada piuttosto stretta, a tratti in forte pendenza, poco trafficata ed andamento curvilineo. Giunti a Fisto (650 m.) si deve prendere la ciclabile che costeggia il fiume Sarca con direzione Tione, giungendo così in pochi in piano al paese di Villa Rendena.


<b>PERNOTTAMENTI-RIFORMIMENTI-RISTORAZIONE-LUOGHI DA VISITARE-RIPARATORI</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Maso Tesadri, loc. Borceniga 195, fraz. Javrè – Villa Rendena</li> <li>● Bed&amp;Breakfast "La casa di Wilma", Via Prato 62/b - S. Lorenzo in Banale - Tel. 0465 734665 - Fax 0465 734665</li> <li>● Garni "Al castello", Via Brigata Torino 213 - Stenico - Tel. 0465 701342 - 0465 771105 - 338 6660227 - Fax 0465 701653</li> <li>● Agritur "Maso marocc" - Poia - Tel. 0465 702098 - 338 6373354 - Fax 0465 70209</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Panificio Ianes, loc. Campra 239, Sopramonte</li> <li>● Angolo Bio, via del Foro 10/b, Tione di Trento</li> <li>● Mandacarù , via Circonvallazione 66, Tione di Trento</li> <li>● Famiglie Cooperative punti vendita di Baselga del Bondone, Ranzo, S. Lorenzo, Dorsino, Stenico, Ragoli, Villa rendena.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Marano di Isera - Agritur De Tarczal - via G.B. Miori, 4 – 0464.450707</li> <li>● Folaso di Isera - Agritur Maso Carpenè – loc. Carpenè, 1 – 335.5926227</li> <li>● San Giacomo di Brentonico – Agritur Mortigola – loc. Mortigola, 4 – 0464.391555</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Scandolari &amp; C., via Pinzolo 20, Tione di Trento</li> <li>● Gionghi Moto di Gionghi Fabrizio, via Nazionale 176, Villa Rendena</li> </ul>

## 2° TAPPA: VILLA RENDENA - TENNO

 **42 Km**

 **850 mt**

 **difficile**

 **100% asfalto**

 **4h**

Dal paese di Villa Rendena si torna sull'itinerario della prima tappa fino a Preore, evitando così ancora una volta la trafficata statale che attraversa Tione. Giunti dalla pista ciclabile all'incrocio con la strada che giunge da Stenico, bisogna questa volta girare a destra scendendo dolcemente fino ad attraversare il fiume Sarca e giungere nell'abitato de Saone (nei pressi della chiesa), da dove ci si attraversa il paese verso nord andando ad imboccare una stradina che sale fino ad immettersi in località "Conch" sulla strada del passo Durone proveniente da Zuclo. La strada dopo il paese si restringe, e dopo un primo tratto di salita abbordabile, presenta le maggiori difficoltà con 1 km molto irregolare caratterizzato da assenza di tornanti e brevi ma brusche impennate al 15-16%. Superato il tratto duro, la strada si allarga nuovamente, e da qui fino al passo le pendenze si assestano attorno all'8%, con lunghi rettilinei, interrotti soltanto da 3 tornanti. Giunti così in 6,5 km al passo Duron (1000 mt.), la vista spazia libera da un lato sulla maestosa cima del Carè Alto (3462 mt.), e dall'altro nuovamente sulla armoniosa conca delle Giudicarie Esteriori visitata anche nella precedente tappa, ma questa volta raggiunta sul versante del Bleggio.

La discesa dal passo, piuttosto comoda e breve, si svolge sulla stradina sterrata (ma dal buon fondo ciclabile) che si prende a destra subito dopo lo scollinamento e che corre parallela alla principale, permettendo in 2 km di giungere sulla strada che collega le frazioni di Larido, Bivedo, Marazzone, Cavaione, Rango e Balbido. Conviene a questo punto prendere a destra e giungere in meno di 1 km al paese di Rango (800 mt.), da dove si è subito a Balbido (760 mt.), paese che merita una breve sosta per ammirare i famosi 'murales' dipinti sulle case con scene tipiche della vita contadina e della società rurale del Trentino. Dal paese la vista spazia sul tutta la conca del Bleggio- Lomaso, che nei mesi di maggio e giugno in particolare si colora del rosso dei papaveri e del giallo e verde del granturco. Da Balbido si scende brevemente, fino giungere all'incrocio dove bisogna tenere la sinistra con indicazioni per S. Croce di Bleggio e Ponte Arche, toccando in sequenza le frazioni di Cavrasto (732 mt.), Marcè (680 mt.) e Madice (630 mt.), fino a giungere (2 km da Balbido) a S. Croce di Bleggio (visita alla Chiesa con molti ex voto). Proprio a lato della chiesa bisogna ora prendere una stradina che scende dritta con indicazione per Gallio, che si raggiunge in 1 km. Di qui la stradina si snoda dolcemente attraverso i campi di granturco e le altre coltivazioni, toccando la frazioncina di Bono (550 mt.) per poi riconnettersi alla strada principale che da S. Croce conduce a Ponte Arche. Si prende a destra (con indicazioni per Ponte Arche) e si tocca la frazione di Cares (480 mt.), da dove una veloce discesa con 2 tornanti permette di raggiungere (girando a sinistra all'incrocio dove termina la strada) il capoluogo del comune di Bleggio Inferiore, situato nei pressi delle famose terme di Comano e posto al centro della conca formata dalle tre pievi.

Subito dopo aver attraversato il ponte sul torrente Duina, si deve ora prendere a destra la strada che si stacca con indicazioni per Godendo, Poia, Comano e Lundo, cominciando così a risalire dolcemente la conca del Lomaso, opposta a quella del Bleggio, giungendo in breve (2,5 km circa) agli abitati di Poia e Godenzo (558 mt.), da dove si prosegue poi in direzione Lundo. Nei pressi dei ruderi di Castel Spine la strada comincia a scendere (ignorare il bivio per il paese di Lundo), sempre in moderata pendenza, verso Dasindo, ma dopo ampia curva destrorsa bisogna piegare a sinistra prendendo la stradina che si inoltra in leggera discesa nella piccola ma incontaminata Val Lomasona, percorrendola (su strada oggi totalmente asfaltata) in direzione sud per poi tornare a nord, dopo ampio giro in corrispondenza della piscicoltura, verso il paese di Dasindo (512 mt.), da dove si torna sulla strada statale 421 che conduce in salita fino al paese di Fiavè (660 mt.), adagiato su uno splendido altopiano (note palafitte preistoriche). Dal paese si prosegue di lì in direzione sud (attraverso una bella abetaia - indicazioni per Tenno/Riva del Garda) e con pendenza sempre modesta ai 732 mt. del passo del Ballino, lasciando così definitivamente la conca delle Giudicarie Esteriori. Poco dopo il passo, superato l'omonimo paese di Ballino, la strada prende a scendere inoltrandosi in una stretta valletta fino al Lago di Tenno (580 mt.), che merita una sosta con visita per il suo straordinario colore ceruleo. Di lì si prosegue verso Tenno, ma in corrispondenza di un i tornante si deve prendere a destra per la località Calvola (indicazioni su cartello di legno), dove ha termine la seconda tappa.

**PERNOTTAMENTI-RIFORNIMENTI-RISTORAZIONE-LUOGHI DA VISITARE-RIPARATORI**

- Agritur Calvola, via S. Pietro 9, loc. Calvola Ville del Monte (Tenno).
- Agritur "Maso alle rose" Famiglia Pederzoli - Cavrasto - Tel. 0465 735378 - 333 3880865 – Fax
- Agritur "Maso pra' Cavai" - Cavrasto Loc. Matton - Tel. 0465 779438 - 347 1678767 - Fax 0465 779438
- Agritur "Ca' de mel" Cristiano Zambotti e Stefano Peterlana - Fiave' Fr. Stumiaga - Tel. 0465 736016 - 338 3963283 - Fax



- Mandacarù, via Battisti 40, Ponte Arche
- Cielo e Terra, via Battisti 26, Ponte Arche
- Molino Iori, via Roccolo 7, fraz. Bivedo (Bleggio Superiore)
- Punti vendita famiglie cooperative: Bolbeno, Fiavè, Lomaso, Ponte Arche, S. Croce di Bleggio, Quadra, Cavrasto.



- Fattoria Didattica Maso alle Rose, loc. Cornelle 3, Fiavè.
- Zona Archeologica palafitte di Fiavè, loc. Pineta.

### 3° TAPPA: TENNO - TRENTO



43 Km



650 mt



medio/diff.



100% asfalto



4h




Dalla frazione di Calvola si scende verso Arco e Riva del Garda, giungendo dapprima a Tenno (400 mt.), splendido borgo con omonimo castello, e di lì con tornanti e splendidi panorami sul lago di Garda e la piana di Riva/Arco attraverso le frazioni di Gavazzo e Cologna, fino a portarsi (4 km.) al fondovalle del Sarca, seguendo sempre le indicazioni per Arco. Giunti dopo 5 km circa alla cascata del Varone, bisogna prendere a sinistra una strada con indicazioni per Arco (85 mt), che si raggiunge in circa 3 km dopo aver superato la località Pasina e di a sinistra e poi tenendosi paralleli alla statale attraverso alcune vie del paese (zona degli ospedali e del Santuario S. Maria delle Grazie). Tenendo dal centro del paese la direzione di Trento, si prende in corrispondenza del ponte sul fiume Sarca la ciclabile che risale l'omonima valle verso nord, e che si segue fino a Dro (200 mt. s.l.m.). A questo punto bisogna uscire dalla pista ciclabile e prendere a destra la strada che si porta con indicazioni per Drena ed il Monte Bondone, nella Valle di Cavedine. La strada, dapprima in piano, dopo 1 km. prende a salire, inizialmente in maniera dolce, poi più decisa e con alcuni tornanti fino a giungere all'abitato di Drena (393 mt.), sovrastata dall'omonimo castello. La zona che si attraversa è nota con il nome di "Marocche di Dro", ed è caratterizzata dalla presenza di grandiosi massi erratici staccatisi dai fianchi dei monti in epoca preistorica, che conferiscono al paesaggio una caratterizzazione 'lunare'. Dal paese di Drena inizia la parte più dura della salita, che in 2 km in pendenza progressivamente crescente e lunghi rettilinei, conduce, superata una brava galleria finale, al passo S. Udalrico (565 mt.), nei pressi della frazione di Brusino del comune di Cavedine (7 km. da Dro). Ora bisogna seguire sempre dritto, con la strada che corre in piano o leggera discesa tra i campi e le frazioni di questa bella 'valle-altipiano', con indicazioni per Vezzano e Trento, toccando in sequenza gli abitati di Stravino, Lasino (468 mt.), Calavino (406 mt.), e calando infine verso Padergnone (che si lascia sulla sx della strada) ed infine, dopo l'incrocio con la statale 45 bis prendendo a destra, al paese di Vezzano (385 mt.), nel quale bisogna entrare (fontana in piazza con acqua fresca).

Entrati in paese e arrivati alla piazzetta si volta a destra tra le case e poi in salita si passa sotto la strada provinciale 85 ed ancora salendo ci si ritrova sulla stessa presso un rivenditore di oggetti in rame. A questo punto, facendo molta attenzione, ci si porta sulla strada provinciale che si dovrà percorrere per circa 2 km (attenzione al traffico!). Passato il locale Al Mulino ed alla fine di un lungo rettilineo prima di un'ampia svolta a sinistra si imbecca una strada sterrata che giunge presso un maneggio. Lo si oltrepassa e tenendosi nel bosco sulla destra, la strada sterrata sale leggermente ed in maniera continua fino a giungere su una strada asfaltata presso il paese di Baselga del Bondone. Si prosegue sulla strada asfaltata fino a giungere presso il Cimitero e la Chiesa (fontana). Al bivio si svolta a sinistra e si raggiunge un tornante della strada. Si prende a destra verso Sopramonte che si raggiunge dopo 3 Km di strada in falsopiano che gira intorno alla collina. Presso il bivio in paese si prende a sinistra verso Trento e si scende rapidamente per qualche km fino ad immettersi sul nuovo percorso caratterizzato da un'ampia sede stradale e da alcune gallerie di recente realizzazione, che permettono di scendere piuttosto velocemente verso il capoluogo (circa 4 km. di discesa) attraverso la suggestiva gola del Bus de Vela. E' bene prestare molta attenzione al traffico, spesso molto veloce, ed ai 'tagli' delle curve, e fare particolare attenzione specialmente nell'ultima lunga galleria (1415 m., illuminata), al termine della quale, ormai in prossimità della città, si giunge ad un ultimo incrocio dove ci si deve tenere sulla destra, evitando di percorrere il nuovo viadotto e prendendo invece la vecchia strada (indicazioni per Trento centro) giungendo in 500 metri al rione di Piedicastello. A questo punto, superata la rotonda da cui si diparte l'innesto per la tangenziale, si giunge nuovamente al ponte di S. Giorgio sull'Adige, chiudendo così l'itinerario.

#### PERNOTTAMENTI-RIFORNIMENTI-RISTORAZIONE-LUOGHI DA VISITARE-RIPARATORI



- Agritur Dosila, loc. Dosila (Lasino)

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Az. Agricola Carlo Chiaranti, via Romana 3, Drena</li> <li>● Az. Agricola Angelo Matteotti, vicolo Termine 9, Dro</li> <li>● Punto vendita Orvea Arco</li> <li>● Punto vendita Poli Arco</li> <li>● Coop. Consumatori Alto Garda Dro</li> <li>● Panificio Zambanini, piazza Italia 14, Arco</li> <li>● Punti vendita Famiglie cooperative Cavedine, Lasino, Padergnone, Drena, Vezzano.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Bikbike, via S. Caterina 9, Arco</li> <li>● Giuliani M., via Galas 29, Arco</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Frantoio Bertamini, via Mazzini 12, fraz. Oltresarca, Arco</li> <li>● Zona delle "Marocche" di Drena.</li> </ul>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.